Anno XLV - N. 9

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Lunedì 9 gennaio 1911

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

*Per la quarantacinquesima volta, questo giornale dichiara aperti gli abbonamenti. E lo fa senza strepito di frasi nè con l'esca di premi vistosi.*

*Circa mezzo secolo di vita spesa tutta a pro' del Friuli e dell'Italia con una condotta indefettibilmente liberale e nazionale: un pubblico di lettori antichi e fedeli che lo sostennero e lo seguirono in ogni sua lotta, gli accordano il diritto di non spender parola.*

*Un dovere ha il giornale verso i lettori che gli rimasero sempre e verso i nuovi di continuo crescenti: quello di annunciare quanto ha fatto sinora e farà nel venturo anno per il miglioramento della pubblicazione.*

*Oltre avere introdotta la pubblicazione del numero domenicale, aver già migliorato e ampliato tutti i servizi di corrispondenza dalla Provincia e dal Regno, e pubblicare i dispacci telegrafici dell'AGENZIA STEFANI che recan notizie da tutto il mondo, sono state introdotte nuove rubriche nel giornale e la cronaca cittadina è abbondante ed informata.*

*Con il nuovo anno, il giornale verrà ampliato a sei colonne, stampato da un proprio stabilimento tipografico, e composto e fuso con macchine li-***notypes.**

*In tal modo la bontà e la rapidità del macchinario integreranno, completandola, l'opera degli ottimi corrispondenti e della redazione.*

*Il giornale offre agli abbonati annui che verseranno l'importo anticipatamente* **UN PREMIO GRATUITO:**

## L'Annuario italiano - Piccola Enciclopedia

*edito dal Bemporand di Firenze, volume di mille pagine riccamente illustrato; come PREMIO semigratuito offre il bellissimo settimanale milanese: LA SETTIMANA ILLUSTRATA.*

*Fermi rimangono tutti gli abbonamenti cumulativi accordati negli anni scorsi e che ripetiamo qui appresso:*

## Prezzo d'abbonamento

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| GIORNALE DI UDINE | con l'**Annuario italiano** di 1000 pagine | all'anno | L. | 15.— |
| | | sem. | » | 7.50 |
| GIORNALE DI UDINE | con premio gratuito e **Settimana Illustrata** | all'anno | L. | 16.— |
| | | sem. | » | 8.— |

## Abbonamenti cumulativi

| GIORNALE DI UDINE | | |
|---|---|---|
| ***Scena Illustrata*** | L. | 19. — |
| ***Emporium*** | » | 19. — |
| ***La Domenica dei Fanciulli*** | » | 19. — |
| ***La Fotografia Artistica*** | » | 23. — |
| ***La Stagione*** (*edizione di lusso*) | » | 27.80 |
| ***La Stagione*** (*edizione comune*) | » | 21. — |
| ***Figurino dei bambini*** (*con supplemento speciale pei fanciulli «Il grillo del focolare»*) | » | 19. — |
| ***Giornale illustrato della Biancheria*** | » | 19. — |
| ***La mode pratique*** | » | 24. — |

## Nostro servizio telegrafico

**(*Dispacci Stefani della notte*)**

### Per l'affratellamento delle classi sociali

**Notevole discorso di Calissano a Torino**

*Torino, 8.* — Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di Carità di Torino alla cui creazione concorsero il municipio, l'istituto dell'opera pia San Paolo, la Cassa di Risparmio. Intervennero l'on. Calissano rappresentante del governo, i senatori Badini Confalonieri, Bertetti, Cibrario, i deputati Angelo Rossi, Di Rovasenda, Ciartoso, Grosso Campana, Casalini Giulio, il sindaco senatore Teofilo Rossi, il prefetto comm. Vittorelli, tutte le autorità molti invitati e numerose signore.

Parlò prima il presidente della Congregazione di Carità cavaliere Calandra, facendo un'applaudita relazione particolareggiata sul patrimonio e sulla beneficenza della Congregazione di Carità durante l'ultimo ventennio, salutando e ringraziando gli intervenuti e leggendo un telegramma di omaggio inviato alla Regina.

Parlò quindi il sindaco senatore Rossi, salutando e ringraziando gli intervenuti tutti specialmente l'on. Calissano, l'onorevole deputazione piemontese e portando infine l'augurio di Torino alla opera benefica indefessa della congregazione di Carità.

**Perchè è intervenuto il Governo**
**L'annuncio di nuove leggi per minorenni**

Dopo il sindaco si alzò a parlare fra l'attenzione generale l'on. Calissano esprimendo il suo compiacimento nello assistere all'odierna festa.

L'intervento del governo, dice l'on. Calissano, a questa funzione non è semplice atto di doveroso riguardo verso chi rappresenta così degnamente l'istituto, ma l'espressione di gradimento con cui i poteri dello Stato accompagnano le varie manifestazioni d'attività degli istituti svolti alla pubblica beneficenza. In tale campo Torino è sempre occasione di liete constatazioni e di argomento pegli italiani tuttidì legittimo orgoglio e fede in tutto ciò che rappresenta l'amore tra le varie classi sociali.

I cenni pubblicati dalla presidenza sugli ultimi anni di vita della Congregazione di Carità danno occasione per chiunque li esamini attentamente a tale riflessione. Constata che fra i bisogni che le forme nuove e le necessità della vita sociale fanno più urgenti e dolorose, sta appunto l'assistenza agli orfani minorenni abbandonati, tra cui sono migliaia di piccoli esseri che senza la loro morale responsabilità cadono nella colpa e nel disonore, mentre potrebbero essere salvati, quando sia chi in tempo li aiuti contro il tentativo del vizio e dal vizio li redima. Nuove leggi sono in preparazione specie quella ideata dall'on. Giolitti col progetto già approvato del Senato col quale nuovi mezzi e nuove forme di difesa si appresteranno alle congregazioni di carità per la tutela dei minorenni, ma nuovi mezzi e nuove difese sarebbero istrumento inutile, se a questo intento non si volgessero gli animi coraggiosi degli amministratori pubblici specialmente delle congregazioni di carità.

**Il dovere della collettività**

L'oratore delinea i caratteri e i nuovi intendimenti della pubblica beneficenza, dicendo che essa deve affidarsi sopratutto con nuova idealità improntata nel concetto e nella azione alla previdenza, estranea a qualunque partito politico, come fuori d'ogni esclusione a base di fede religiosa, che tutte devono cooperare senza chè una contrasti in questo campo l'opera dell'altra, non turbata da nessuna passione, ma idealizzata dal grande concetto dell'umana solidarietà. La pubblica beneficenza deve essere il programma di un governo veramente democratico, sopratutto di quel partito democratico sociale che, liberato da ogni vieta tradizione, rispetta tutto ciò che deve essere rispettabile, senza infingimento, senza esagerazioni e intenda quale è veramente il dovere della collettività dell'ora presente verso la classi più bisognose.

La festa odierna è la manifestazione d'una delle forme più pure ed alte, più confortanti della attività di Torino che diede tutta l'intelligenza e l'opera più gagliarda pel riordinamento e la fortuna della patria e consacra oggi sempre tutti i suoi slanci generosi per redimere da ogni ingiusta sofferenza le classi che strette dal bisogno aspirano alla vita civilmente ed economicamente migliore.

L'on. Calissano alla fine del discorso viene salutato da vivissimi applausi e fattosegno ad affettuose congratulazioni di tutti gli intervenuti.

Terminata la cerimonia nei locali stessi il sindaco di Torino offerse un vermouth d'onore agli invitati. A mezzodì il consiglio d'amministrazione della congregazione offerse una colazione al Cambio. Parlarono il presidente della congregazione, il sindaco, l'assessore comunale Usseglio, il prefetto. A tutti rispose commosso l'on. Calissano ringraziando della affettuosa spontanea dimostrazione.

### Il genetliaco della Regina

**Il telegramma del Presidente del Consiglio**

*Roma, 8.* — Dispacci da tutte le provincie recano che il genetliaco della Regina oggi fu dapertutto festeggiato, e gli edifici imbandierati. Le amministrazioni provinciali e comunali, moltissimi istituti, società inviarono alla Regina dispacci di auguri e d'omaggio. Stasera gli edifici pubblici erano illuminati.

*Roma, 8.* — Il presidente del Consiglio Luzzatti inviò alla Regina il seguente telegramma:

« Prego Vostra Maestà di accettare con benevolenza l'omaggio devoto e gli auguri fervidissimi, interprete del popolo italiano, che segnatamente pregia nella Maestà Vostra il culto soave delle virtù domestiche e la pietà operosa per gli infelici. *Luzzatti* »

**Il telegramma del Sindaco**

*Roma, 8.* — Il sindaco di Roma ha inviato alla contessa Trinità, dama di Corte della Regina Elena, il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza del genetliaco faustissimo, accolga la M. V. gli auguri che col fervore dettato da devoto affetto, le invia la cittadinanza romana.

Firmato: *Nathan*, sindaco ».

### Le elezioni politiche di ieri

**A Vigevano e Castrogiovanni**

*Pavia, 8.* — Risultato definitivo nel collegio di Vigevano. Iscritti 10026 votanti 7408. *Boitani Giuseppe* 4115, *Ciotti Pompeo* 2526, *Pirolini Giambattista* 604. Schede nulle contestate bianche, disperse 187. Boitani è liberale.

*Piazza Armerina, 8.* — Risultato definitivo dell'elezione di Castrogiovanni: Iscritti 3116, votanti 1703. *Colajanni* ebbe 1691 voti.

**Il ballottaggio di Firenze**

*Firenze, 9.* — Elezione nel 1 collegio di Firenze. Risultato definitivo:

Iscritti 8411 votanti 5512. *Nicolini Giorgio* 2260, *Corsi Carlo* 1845, *Donato Guido* 844, *Calamandrei Rodolfo* 289. Schede nulle bianche non assegnate 164.

Fu proclamato il ballottaggio fra Niccolini e Corsi.

**Nel feudo di S. Giovanni**

*Bologna, 8.* — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel collegio di San Giovanni in Persiceto: inscritti 8281, votanti 6654. *Ferri Giacomo* (uscente) 3627, *Bergamini* (direttore del *Giornale d'Italia*) 2161, Venturini (socialista dissidente) 723. Schede nulle contestate bianche 150.

L'elezione procedette animatissima, ma non vi furono disordini. Fino all'ultima ora l'esito pareva incerto. Ma, in fine, la votazione per Giacomo Ferri si rovesciò come una valanga e diede la vittoria all'uomo tanto discusso dagli stessi socialisti.

Ma si tratta di dominazioni locali, in cui le ragioni del partito hanno un posto molto secondario. Contro codeste dominazioni è vano lottare; bisogna lasciarle crollare da sè. Il nostro valentissimo collega Bergamini che non ha potuto certo avere le simpatie del governo) se ne sarà convinto, dopo questa seconda prova ch'egli tentava nelle condizioni che parevano più favorevoli.

*Penne, 8.* — Collegio di Città Sant'Angelo. Risultato di 8 sezioni iscritti 1289 votanti 969. Delfico 496, Chiaroviglio 258, Colella 198. Nulle disperse bianche 5 contestate 12.

### Le accoglienze entusiastiche a Re Alfonso a Melilla

*Melilla, 8.* — Il Re Alfonso accompagnato da Canalejas e dai ministri della guerra e della marina sbarcò tra le acclamazioni della folla, ossequiato dal governatore, da tutte le autorità locali, dal generale francese Lorites. Dopo aver assistito al *Tedeum* il Re si recò al campo ove erano stati preparati i baraccamenti pel Re e pel suo seguito.

Nel corteo reale si trovavano i delegati delle tribù dei dintorni in ricchi costumi. Le truppe rendenti gli onori, assieme alla polizia indigena, sfilarono dinanzi al Re fra le acclamazioni della popolazione europea e indigena.

Dopo colazione il Re inaugurò il mausoleo eretto in memoria dei soldati caduti nella recente campagna del Riff. Il Re visitò poscia l'ospedale, indi ritornò al campo ove sorgono gli alloggi reali. Il Re fu calorosamente acclamato dalla popolazione.

### Le vittime delle miniere

*Altavilla Irpina, 9.* — Iersera vi furono i solenni funerali delle vittime dell'incendio della miniera di zolfo. Si è accertato che la catastrofe avvenne in seguito ad enorme sviluppo di anidride solforosa provocata dall'accensione delle mine.

**Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina**

### Le trattative fra la Germania e la Russia riguardanti le ferrovie di Bagdad e della Persia

*Londra, 7.* — L'*Evening Times* di ieri pubblica le proposte della Russia alla Germania in merito alla ferrovia di Bagdad. La Russia è disposta a non fare opposizione alla costruzione della ferrovia di Bagdad, e a non creare difficoltà alla partecipazione di capitale straniero, purchè non le si richieggano sacrifici economici. Quando sarà completata la rete ferroviaria persiana la Russia costruirà una linea di congiunzione alla ferrovia di Bagdad, presso il confine turco persiano. La Germania deve impegnarsi a non costruire tra la ferrovia di Bagdad e l'allacciamento al confine turco persiano alcuna ferrovia, nè di appoggiare materialmente o diplomaticamente la costruzione di tale ferrovia. Infine la Germania deve dichiarare di non voler seguire nella Persia interessi politici, ma solo interessi commerciali, e riconoscere che la Russia ha nella Persia interessi politici strategici ed economici. La Germania sta ora esaminando questi interessi.

**Una grande conferenza al Vaticano?**

*Berlino, 7.* — La *Vossische Zeitung* ha da Roma: Nei circoli del Vaticano circola la voce che il papa abbia l'intenzione di invitare a Roma prossimamente i più alti dignitari della chiesa ad una conferenza comune su tutte le questioni pendenti. Il seguito del segretario di Stato smentisce tale voce, ma un amico di Rampolla dichiara che fra breve ci saranno sorprese.

La novella del Lunedì

## L'angelo custode

Lucietta era sola, nella strada, a mezzanotte, e siccome mai una cosa simile le era accaduta, così la poveretta aveva una paura atroce.

Essa aveva sedici anni ed aveva un aspetto seducentissimo, sotto qualunque punto di vista: era bionda per i capelli, celeste per gli occhi, bianca e rosea per la carnagione della faccia e di tutta quella parte del suo corpo che si vedeva. La sua vita era snella, ma aveva già delle forme piacevoli a guardarsi, e su tutto questo ben di Dio era sparsa un'aria di candore e di innocenza che la rendeva davvero ammirevole ed interessante al massimo grado.

Dunque, essa camminava, sola sola, a passi più che svelta, attraverso le vie poco frequentate del quartiere delle Ternes.

Era uscita dalla casa di sua nonna materna, che era gravemente ammalata. Vi aveva lasciata sua madre e quando questa le aveva detto con voce scoraggiata ed asciugandosi gli occhi;

— Sono molto in pensiero, Lucietta mia, bisogna assolutamente che io resti: tu, va a dormire a casa, ed avverti tuo padre che non potrò venire che domani. Mi secca di lasciarti andare sola, ma c'è ancora della gente per la strada: cammina presto e non aver paura...

Essa le aveva risposto:

— Sta bene, mamma.

E, avvezza all'ubbidienza, se n'era andata senza dire altro.

Da bel principio, il silenzio delle strade sonore, la novità di essersi sola a quell'ora, l'avevano divertita: ma non aveva ancora camminato per tre minuti di seguito, quando delle ombre che uscivano ad un tratto dagli angoli scuri o dai gruppi chiassosi che l'incontravano e che la interpellavano avevano fatto si che il timore avesse preso il posto del divertimento e della curiosità, giacchè Lucietta era di una natura un po' timida e facilmente impressionata, tanto che era soggetta a delle paure irragionate.

Camminava sempre più presto, tenendosi quanto più poteva in mezzo al marciapiede e gettando intorno a sè delle occhiate spaventate, allorchè ad un tratto i suoi timori si precisarono e presero corpo sotto la forma di due giovanotti — probabilmente due commessi di negozio che facevano « la noce » — e che uscivano, a metà brilli ed assai eccitati da un caffè concerto di quinto ordine.

Appena videro Lucietta, si misero a seguirla, eccitati dalla freschezza e dalle belle forme della giovinetta, nonchè dai bicchierini di liquori che avevano tranguggiati poco prima. Da principio, siccome v'era ancora della gente intorno a loro, essi moderarono alquanto i loro trasporti. Col cappello sulle ventitre, col soprabito sbottonato, col bastone in resta come una lancia figurandosi certamente di essere degli eleganti *viveurs* in cerca di avventure galanti, essi si accontentarono di mormorare.

— Buona sera, bel *bèbè*; — che bella ragazza! — Dove andate così tardi? — Come va che siete così sola? — Volete compagnia? insomma dicendo tutte le frasi con le quali gli uomini cercano di intavolare una conversazione con una donna che vedono per la prima volta.

Lucia, senza neppure udirli, e tutta tremante di sentirli alle sue calcagna, pensando fra sè, con angoscia, che aveva ancora almeno dieci minuti, da camminare per essere a casa sua, accelerava il passo quanto più poteva.

Ma i passanti diventavano sempre più rari, le strade sempre più deserte ed i due persecutori si avvicinavano sempre più, ed eccitandosi reciprocamente, diventavano più minacciosi, più audaci, più scortesi, Attratti dalla leggiadria che correva davanti a loro, si animavano alla caccia: non erano più due seccanti ed insolenti imbecilli che si divertivano a spaventare una ragazza; erano due bruti spinti dalla violenza dell'istinto, anelanti, mormorando parole selvaggie, bestie rabbiose nel vedere sfuggire la preda agognata.

Ad un tratto, in mezzo ad una strada scura e solitaria. Lucietta che correva con tutta la sveltezza delle sue gambe, senza sapere neppure se andasse per la via retta, cercando invano una protezione, con la gola stretta, le tempie pulsanti, tutta tremante per la paura di cadere, per l'orrore imminente di un contatto, si sentì afferrare per di dietro. Delle mani si posero sulle sue anche e sul suo petto, la rovesciarono quasi: una faccia barbuta, rossa e gonfia, si chinò sul suo volto, un soffio avvinazzato le bruciò le labbra.... Ma con un movimento disperato, essa si buttò avanti, cacciò un grido acuto la sua mano, battendo a caso, colpì un occhio, e, liberatasi, ripartì in una corsa pazza sfrenata, insensata.

Dietro a lei, udì delle bestemmie soffocate, i passi affrettati dei suoi persecutori. Svoltò l'angolo di una via. scorse nell'ombra proiettata dalle case, una forma maschile, e, respirando appena, a metà morta di stanchezza e di spavento, si gettò sull'uomo, il quale si fermò, facendo un vago gesto di difesa.

— Ve ne prego.... vengono!.. difendetemi!...

Barcollava, sul punto di svenire. Una mano di ferro la sostenne per una spalla, una testa dalla carnagione abbronzita, dalla pesante mascella, dai cappelli incollati alle tempie, sotto un alto berretto a visiera, si voltò verso di lei. Due occhi feroci e duri la esaminarono, con una espressione di meraviglia.

La fanciulla smarrita, fuori di sè vedendo a che razza di protettore era ricorsa, volle fuggire di nuovo; ma le gambe le si piegavano sotto. Sentì che l'uomo l'appoggiava al muro, al momento in cui i suoi persecutori svoltavano anch'essi l'angolo e si gettavano avanti sui suoi passi.

Ma già uno di essi cadeva a gambe levate in mezzo alla via, e l'altro colpito in piena faccia da un pugno poderoso, girava su se stesso, pronto a cadere.

L'uomo dal berretto in piedi fra essi e la loro vittima con le mani in tasca, il capo affondato fra le larghe spalle, con un riso ironico sulla bocca pallida, li guardava rialzarsi.

— Al primo che viene avanti!... gridò con la sua voce rauca e rude: — favorite pure, ce n'è per tutti!

I due uomini, già in piedi, furiosi, stringendo i bastoni fra le dita, esitarono un momento fra la paura e la paura e la collera, ma l'altro fece un passo avanti una lama gli luccicò nel pugno chiuso:

— E questa volta, pungo!. brontolò.

Ei i due presero la fuga, urlando, quando furono ad una certa distanza, delle minaccie e delle bestemmie.

Intanto, Lucietta si era un po' rimessa. Si raddrizzò, si raggiustò il cappellino sui capelli che si erano in parte sciolti.

L'uomo fece un passo verso di lei, e la guardò ancora un momento senza parlare.

Finalmente, come se facesse uno sforzo su se stesso, le domandò:

— Dove andate?

Essa lo disse, e si rimise a camminare, barcollando, ancora più spaventata di prima, ma non volendo farne accorgere il suo strano protettore che la seguiva a due passi di distanza.

Si fermò finalmente all'angolo della strada.

— Eccovi giunta, le disse: conosco la vostra casa: è la terza a sinistra. Vi è lì un magazzino di argenteria e di orificeria, non è vero?... Non c'è più pericolo che quei due figuri tornino, — aggiunse, come esitando, e val meglio che io mi fermi qui... Buona sera.

— Buona sera. ripetè la giovinetta.... E grazie! esclamò con uno slancio irresistibile, con tutto il suo cuore pazza di gioia nel vedersi salva.

Gli tese la sua manina. bianca e fina, ancora tremante egli la prese fra una manacciata e gliela strinse goffamente, guardandola con uno sguardo meno duro dei suoi occhi loschi.

Lucietta corse verso la porta della

sua casa e tirò il cordone del campanello: ma prima di scomparire sotto l'andito tutelare, si voltò e fece ancora un ultimo saluto amichevole all'uomo che non doveva mai più rivedere.

Costui, che aveva già rimesso le mani in tasca, la guardò un istante, si strinse nelle spalle, fece un mezzo giro e tornò sorpreso lui stesso di ciò che aveva fatto, ma vagamente soddisfatto dell'azione compiuta.

*Frédéric Boutet*

## La consegna di una medaglia d'oro al 22 reggimento fanteria

*Pisa*, 8 — Quest'oggi in occasione del genetliaco della regina la città è imbandierata. Nell'interno della caserma Umberto primo ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro di benemerenza al 22, reggimento fanteria per gli eroismi compiuti il 28 dicembre 1908 a Reggio Calabria in occasione del terremoto.

La cerimonia è riuscita solenne. Vi hanno partecipato tutte le autorità e notabilità cittadine.

Tutte le truppe del presidio erano schierate nel piazzale interno al comando del generale De Chaurand. Alla cerimonia hanno partecipato il generale Della Noce comandante l'8.o corpo d'armata che ha prima passato in rivista le truppe.

Si è poi formato il quadrato, e avanzatasi la bandiera lacera del reggimento dissepolta fra le rovine di Reggio Calabria, ha consegnato al comandante del reggimento colonnello cav. Zuppelli la medaglia d'oro, pronunciando un discorso d'occasione che fu applauditissimo. A lui ha risposto ringraziando il colonnello cav. Zuppelli a nome del reggimento.

Ha infine pronunziato parole di saluto il sen. Bonamici sindaco di Pisa. Si procedette quindi alla cerimonia del giuramento delle reclute alle quali tenne un discorso il colonnello cav. Zuppelli. Ebbe quindi luogo lo sfilamento delle truppe innanzi al generale Della Noce.

In fine gli ufficiali offersero alle autorità e agli invitati un sontuoso rinfresco.

## Per un manuale pratico di agricoltura

*Roma*, 8. — Nel settembre 1908 il ministero d'Agricoltura ha bandito un concorso per la compilazione di un manuale pratico di agricoltura, assegnando un premio di L. 2000 alla pubblicazione giudicata migliore, e di 500 lire a quella classificata seconda.

I lavori presentati nel termine prescritto furono dodici: la commissione incaricata dell'esame era così composta: prof. Castelli, prof. Bordiga, prof. Vivenza, prof. Serpieri e cav. Stringher.

La Commissione esaminatrice a voti unanimi ha ritenuto che nessuno dei lavori presentati merita il primo o il secondo premio, e che nemmeno riesce giustificata una raccomandazione al ministro per un'eventuale gratificazione minore delle 500 lire.

Alle ore 14 la fanfara del Saluzzo cavalleria qui di stanza svolse un scelto programma sotto la loggia del nostro mercato coperto, programma che venne apprezzato ed applaudito.

### Da NIMIS

**Consiglio comunale.** Ci scrivono 8 Stamane ha avuto luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta municipale. Dopo brevi parole di condoglianza per l'assessore Gori il quale oggi è stato colpito da una grave disgrazia, la morte dell'amata madre sua, e dopo che il Consiglio in segno di lutto si è alzato in piedi, assume la presidenza l'assessore anziano signor Luigi Picogna il quale con indovinato discorso tratteggia le funzioni del sindaco, ne enumera gl'incombenti, e accenna alla finale ricompensa ch'è spesso *la via del Golgota*.

Con voti unanimi, meno una scheda bianca vien rieletto a Sindaco del Comune di Nimis il signor Comelli Italico. Invitato dal Presidente ritorna alla sedia sindacale il sig. Comelli, il quale vivamente ringrazia il Consiglio del voto di fiducia accordatogli. Dice ch'era suo proposito non riaccettare la carica; ma che l'unanime votazione popolare e quella consigliare lo obbligano a non rispondere con rifiuto a tanta manifestazione.

Proseguendo, porge un affettuoso saluto ai nuovi eletti dai quali spera cooperazione intelligente e costante, e augura per il bene del paese una era di pace prosperosa, e tale da poter permettere alla rappresentanza comunale di dedicare sempre maggiori cure all'istruzione pubblica, alla viabilità e a tutti quegli altri problemi che s'andranno affacciando ed imponendo.

A questo punto il Presidente poeta signor Picogna nel cedere il posto al neo eletto pronunziò i seguenti versetti:

Di gran popol, tuoi fratelli,
Tu se' duce, tu sei re
Oggi, in te ripon, Comelli,
Il Comun ogni sua spè
Tu n'è certo, vi avrai cura,
Di quel popolo fedel;
E sua vita fia men dura
Sotto *Italico Comel*.

I Consiglieri e il numeroso pubblico presente applaudiscono.

Il Consiglio passa quindi alla nomina della Giunta.

Riescono eletti ad Assessori effettivi: Gori Gio. Batta, Antoniutti Gio. Batta Mini avv. Alberto, Picogna Luigi.

Ad Assessori supplenti: Trezza Antonio, Zanarella Giuseppe.

Vivissime congratulazioni agli eletti e l'augurio d'un periodo di lavoro fecondo.



### Da S. PIETRO al Natisone

**Una medaglia d'oro al cav. uff. dott. Cucavaz.** L'altra sera all'albergo al «Belvedere» seguì un banchetto in onore del cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, per molti anni sindaco di questo Comune.

Una trentina di partecipanti che rappresentavano quasi tutti i paesi della Slavia italiana.

Allo spumante il cav. prof. Francesco Musoni consegnò al dott. Cucavaz un'artistica medaglia d'oro, offerta da tutta la popolazione del Comune, ricordando con applauditissime parole la sua opera attiva, specie per l'acquedotto ed esprimendo la speranza che egli rimanga all'onorifica carica per influire acchè venga realizzato il voto generale della ferrovia Cividale-confine.

Il cav. Cucavaz commosso ringraziò assicurando che la sua opera sarà sempre spesa a beneficio del Comune.

L'assessore Domenig Giuseppe e il dottor Brosadola aggiunsero cortesi parole di augurio.

Si svolse quindi una interessante discussione sulla caldeggiata costruzione della linea ferroviaria Cividale-confine e venne per acclamazione eletto presidente del Comitato provvisorio il cav. prof. Francesco Musoni che accetta e promise il suo maggiore interessamento al riguardo.

La bella riunione si protrasse diverse ore nella maggior cordialità lasciando a tutti il più bel ricordo.

Ottimo il servizio da parte dell'egregio sig. Rinaldo Strazzolini.

### Da SUTRIO

**Consiglio comunale - Nomina del Sindaco e della Giunta.** Ci scrivono, 6 (*n*). Quest'oggi è convocato il comunale consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta. — Nevica — Il tempo è poco favorevole per una sì importante occasione. Fin dalle prime ore s'è fatti minaccioso e pare voglia andare all'unisono colla tensione che regna in paese. Suono le ore nove e dall'alto del campanile della parrocchiale sita sul colle, ove sorgeva il famoso vecchio castello di Suandri, la campana maggiore suona a raccolta, come di consuetudine, il comunale consiglio. E' questa l'ora stabilita. Passano però le 3,30 ma il numero legale non si raggiunge.

Dunque per oggi niente: non sindaco, non giunta — occorrerà una 2. convocazione. Quali i motivi; perchè tutto questo?... L'avvenire ce lo spiegherà ed io non mancherò di tenere informato il pregiatissimo vostro Giornale.

*Arvenis*

# Cronaca Provinciale

### Da PORDENONE

## La conferenza dell'on. Romolo Murri su Leone Tolstoi

Ci scrivono 7 (*n rit.*):

Alle ore 20.30 la sala Cojazzi è gremita di un pubblico sceltissimo, tra cui è largamente rappresentato il sesso gentile. Notiamo anche molti operai. L'on. Murri veste in nero con un colletto alla militare, cravatta grande; tutto l'insieme del vestire ricorda l'antica veste talare, che gettò alle ortiche, e tante critiche aveva sollevato, quasi che quella veste da prete fosse un controsenso alle sue idee politiche.

L'on. Murri nella sua conferenza densa di pensiero, ha cercato di rivelare l'idea tolstoiana. Ci piace riportare un largo sunto della bella conferenza, perchè non solo il tema trattato è di grande attualità, ma anche perchè il Murri ha dimostrato di essere profondo conoscitore delle idee del grande russo.

Leone Tolstoi, incomincia l'on. Murri, che usciva da una classe sociale ricca, volse subito il pensiero ai meno abbienti, agli umili per conoscerne in mezzo ad essi, quale fosse la vita nella sua realtà.

Tolstoi cercò conoscere che cosa fosse la vita, volle rilevare l'esistenza dell'uomo — e la risposta che dagli studii, dalle osservazioni potè avere, fu in qualche cosa uguale al concetto che della vita aveva dato Francesco d'Assisi. L'umile fraticello d'Assisi, come il Tolstoi, rivelò che il segreto della vita va cercato nella bontà e nell'amore. Ma questo concetto il Tolstoi non lo esprime in modo semplice, definito, come con dolcezza e candore di animo, l'aveva espresso Francesco — Tolstoi affermò che era duopo rinunziare a tutto ciò che fosse male: Egli proclamò che tutti dovevano affermare un sentimento fraterno d'amore per gli uomini e per le cose, tutti dovevano mettere in pratica il detto del Cristo «d'amarsi, d'aiutarsi come fratelli» non di sovrapporsi l'uno all'altro.

E seguendo quest'idea Tolstoi criticava lo Stato, perchè vedeva in esso lo strumento di pochi contro il popolo, quei pochi che, per mezzo della autocrazia consolidata nello Stato stesso, signoreggiavano ed opprimevano il popolo nella miseria, ostacolandone con ogni forma la sua elevazione morale ed economica. (*Applausi... popolari*).

Oltre lo Stato, Tolstoi combattè la Chiesa ortodossa, perchè essa era col dominio terribile del male col governo autocrata.

Il grande scrittore russo cercò di rivelare il danno dell'istituto ecclesiastico, stromento dei dominatori del popolo: oltre l'istituto Egli biasimò anche i sacerdoti, combattè i riti, ed ecco che per queste idee il Tolstoi s'ebbe persecuzioni e perfino la minaccia d'essere deportato in Siberia! Ma la grande anima di Tolstoi, anche in mezzo alle persecuzioni, non smise di predicare che la chiesa serviva ai fini del governo del suo paese, non smise mai dal combattere audacemente e dal rilevare le brutture della vita sociale russa.

La critica di Tolstoi continuò implacabile: criticò, l'arte la poesia, le arti figurative, in tutti gl'istituti trovò menzogna, e condannò perfino il socialismo, perchè in esso vedeva un tentativo per distrarre gli uomini dalla felicità, dall'amore e dal dedicarsi alla ricerca ed alla affermazione del vero.

Tolstoi infine predicò che era lecito sottrarsi perfino ad ogni dovere sociale da questo potessero derivare colpe collettive, così il rifiutarsi al servizio militare al pagamento delle imposte per Lui era lecito, quando a questi doveri sociali non sarebbero corrisposti dei benefici alla società.

Insomma l'ideale del Tolstoi, ideale che Egli proclamò con fermezza per tutta la vita, e che ne fece quasi un profeta, fu quello che ciascuno dedicasse l'opera propria, la propria attività al bene degli altri, poichè nel bene reciproco, si sarebbe potuto perseguire la felicità e l'amore, essenza della vita.

La conferenza è stata ascoltata attentamente e salutata alla fine da larghi applausi.

## CRONACHE DELL'ARIA
### Gli ussi - I voli di oggi - L'on. Murri

Ci scrivono 8 (*n*):

Apriamo i giornali. Da ogni parte d'Italia giungono notizie di bufera di neve, di treni bloccati, di vita quasi arrestata, ad Udine ha nevicato, a Venezia anche....

A Pordenone invece uno splendido sole che fa quasi presentire la primavera, se il calendario tirano non ci richiamasse alla realtà coi suoi numeri. E per tanta festa di sereno e di luce sono stati oggi riprese le lezioni al nostro campo d'aviazione, lezioni interrotte dalle feste natalizie.

Un primo volo l'ha compiuto Cagno che con il suo Farman ha descritto di versi giri del campo passando sopra gli hangars e il pubblico plaudente.

Con lui ha poi volato l'allievo avv. Grillii di Parma, che ha manovrato la leva di comando con sicurezza tale, da far ritenere molto prossimo il suo brevetto.

I blerottisti Mosca e Wildmer di Trieste, Lettis di Pola, Damor di Roma e Pozzi di Monza si sono pure essi esercitati con il loro apparecchio. Il Pozzi, poi attende amorevolmente alla lucidatura del suo Blériot, tipo Circuito dell'Est, munito di motore Gnome 50 HP, che era esposto all'ultimo Salon dell'Heronautica a Parigi.

La scuola oggi è stata visitata dal l'on. Murri, il quale s'è interessato ad ogni dettaglio relativo agli apparecchi, promettendo una non lontana nuova visita forse per un volo.

**8 Gennaio - I balli - Una mostra di macchine agricole ed industriali.** Nella ricorrenza del giorno genetliaco di S. M. la regina Elena, case private ed uffici pubblici avevano esposto il tricolore. Il comando del 7. Lancieri di Milano aveva illuminata la sua sede con palloncini alla veneziana.

— Il carnevale ha fatto la sua entrata trionfale al suono dei nuovi ballabili. Nella nuova sala Coran si balla e si balla pure al salone Coiazzi. Qui le danze si sono protratte fino alle ore piccine sempre molto animate. La buona orchestra è diretta dall'esimio prof. Fortunato Silvestri. E non si dice altro!

— Con grande intraprendenza e perspicacia l'egregio signor Artico Iginio, ha aperto in questi giorni, nei locali del Garage Pappin una esposizione di macchine agricole ed industriali delle note Case da lui rappresentate. Anche noi abbiamo visitato la mostra che si compone di più di cinquanta macchine, tra le quali notiamo due belle locomobili trebbiatrici, poi aratri, erpici, falciatrici, pompe, sgranatoi, ecc. insomma tutte le principali macchine che l'industria moderna ha prodotto per l'agricoltura. E siccome Pordenone è centro eminentemente industriale, il signor Artico ha unito alle macchine agricole alcune belle macchine per la lavorazione del legno e metalli.

Notiamo che le locomobili escono dalla casa Hofherr e Schrantz di Budapest e le macchine industriali da quella Carlo Naef di Milano.

Rinunciamo al entrare in particolari tecnici, ed a descrivere maggiormente la bella mostra diremo solo che essa è stata visitata da competentissime persone che si sono congratulate con l'egregio sig. Artico.

E noi gli presentiamo le nostre congratulazioni, che sono davvero meritate.

L'Agenzia Manzoni, ci dia il permesso, poichè riconosciere il vero merito è doveroso.

### Da MORUZZO

**Nuovo Sindaco.** Si è riunito il consiglio comunale per nomina del sindaco e della Giunta.

Alla quasi unanimità venne rieletto sindaco il co. Giovanni Manin che da parecchio tempo presiede la nostra amministrazione.

### Da SEDEGLIANO

**Consiglio Comunale.** Nel pomeriggio di ieri il Consiglio comunale di Sedegliano ha approvato a voti unanimi il progetto della tramvia Precenicco Codroipo-Maiano. Intervennero alla seduta anche i signori Luigi Bi[illegible] presidente del Comitato, e Roberto Lotti.

### Da LUSEVERA

## I travasi di bile di "Veritas,,

(*Martus*). L'ineffabile *Veritas* continua i suoi sproloqui biliosi, e sulla *Patria* del 1 corrente, pretende, nella sua incommensurabile sapienza, rispondere a quanto gli spiattellai, sulla faccia nel *Giornale di Udine* del 28 u. s.

Ah! ma quel povero diavolo ha perduto la testa. Già, ha cominciato collo smettere l'attitudine feroce assunta nelle prime avvisaglie. Non ci attende più al varco, infatti, ma si compiace essere inerme, in semplice veste di agnellino innocuo.

Non dichiara — (quanta bontà!) — il Pinosa sindaco reo del fatti imputatigli, ma sibbene l'intera amministrazione. E torna a battere sul medico e la levatrice, sulle scuole (e qui riguardo non è assolutamente vero che in alcune manchino tuttora i libri di testo) e specialmente sul dazio.

Auf! quante scipitaggini... Ma è modo, questo, di scrivere? *Veritas* da buon gesuita, dice e disdice, contorce i fatti, e ne applica le risultanze con un arbitrio quanto mai fenomenale. E sul dazio ripete un'altra corbelleria; cioè, invero, l'austero *pallio* di Catone, ed annuncia ai popoli esterrefatti che il Comune, per condurre il dazio in economia, ha bisogno di due impiegati. Proprio così!

Il divertente *Veritas* crede, dunque, che per la conduzione del dazio in economia, il sindaco debba farla da controllore, ed il segretario comunale da agente — ricevitore nè più nè meno come un dovere d'ufficio Va più oltre anzi.

Crede che la Giunta compili senz'altro il ruolo relativo agli introiti, in base alle tariffe ed allo smercio risultante in media dagli anni precedenti, e lo trasmetta poi, dopo il debito visto e la pubblicazione, all'esattore comunale per la riscossione. Proprio, eh!... Una pratica, come un'altra qualunque, come il ruolo di una tassa comunale, ad esempio — seguente la tradizionale *routine* burocratica.

Per un futuro amministratore, che ove tocca sana, quale l'ineffabile *Veritas* ce n'è d'avanzo, ed io lo addito commosso all'ammirazione del bell'italo regno.

Dove poi casca l'asino di *Veritas* è nell'accenno al disaccordo in seno al Consiglio per la nomina della Giunta, ed al presagio di un intervento del Commissario Regio, cui *Veritas* da buon comunista e geloso custode degli interessi comunali, augura il benvenuto!

Quanto al disaccordo, posso dire soltanto che non è quale immagina *Veritas*, e mi dispiace che gli debba capitare quest'altra disillusione — (le sfortune non vengono mai sole) — Quanto al Commissario regio, se mai quell'illustre signore potrebbe venire a constatare *de visu* la causa determinante, ch'è abbastanza vergognosa, di certi attacchi insulsi contro un'amministrazione onesta, e che compie serenamente il suo dovere.

### Da TEOR

**Incendio.** Nel centro dell'abitato è condotta un osteria e bottega dalla signora Col'ovati Sabina.

Ieri costei era assente, e casa ed osteria erano in custodia di certo Rocco Giacomo che chiuse iersera l'osteria ed andò alla sua abitazione, di nulla sospettando.

Questa mattina però i vicinanti s'accorsero che da una finestra di una stanza superiore usciva fumo ed odore di bruciaticcio. I primi accorsi poterono aprire la porta della stanza ed una finestra.

Passato il primo momento della grande fumata, si potè constatare che aveva preso fuoco un letto, ove andò distrutto il materasso di lana, la lettiera e l'elastico.

Non si sa nulla ancora sulla vera causa dell'incendio.

### Da PALMANOVA

**Il genetliaco della nostra Regina.** Ci scrivono 8 (*n*). Ricorrendo oggi il genetliaco della nostra amata Regina, da tutti gli uffici pubblici e militari e dall'antenna della nostra maestosa piazza sventola il tricolore.

### Da CAVASSO NUOVO

**Società operaia - Grave disgrazia.** Ci scrivono, 8 (*Liber.*) Ieri la locale Società Operaia di M. S. riunitasi in assemblea, però appena in numero sufficente, stante le dimissioni del Presidente Signor Boreanaz dott. Leonardo e dei Vice presidenti Sigg. Ardit Geometra Vasco e Bier Filippo; dopo una fiera lotta sostenuta dal promotore Marchiò Sante contro quasi tutta l'assemblea per nominare a nuovo Presidente il sig. Longo Giovanni ufficiale postale, non facente parte della Società e quindi derogando dall'art. 12 dello Statuto Sociale che così suona. «Tutte le cariche devono sceglierai fra i soci effettivi ed onorari contribuenti, meno i Censori che possono essere anche estranei alla Società» veniva nominato a nuovo Presidente il sig. Longo Giovanni con voti 28 su 57 votanti: a vice Presidente anziano sig. Pontello Rinaldo a secondo vice Presidente il sig. Domenico Rizzo.

Queste nuove nomine hanno destato rumori e commenti, però sarebbe ben ora che questa società si mettesse una buona volta a posto e che lasciasse a parte tutte le questioni di partito, che alla fin fine chi ci rimette sono gli stessi soci.

— Ieri successe una grave disgrazia causata dall'imprudenza solita dei ragazzi. Tal Maraldo Giuseppe detto Ferrul d'anni 17 senza il prescritto porto d'armi e come si sa in tempo proibito, andò alla caccia invitando in sua compagnia certo Della Valentina Ugo di Osvaldo d'anni 12 che acconsentì.

Ad un certo punto arrivati sulla sponda d'un ruscello il Maraldo imprudentemente, con la canna del fucile carico, stimolava il compagno Della Valentina ad andare innanzi, ma fatalmente mentre la canna toccava il polpaccio della gamba destra, il colpo partì e i proiettili perforarono completamente il polpaccio al povero Della Valentina che tosto chiamato aiuto fu trasportato a letto.

Il medico accorso per la cura dice che ne avrà per un bel pezzo. Genitori sorvegliate i vostri figli e custodite le armi!!

### Da FRISANCO

**Consiglio Comunale.** Oggi il nostro Consiglio Comunale presenti tutti i consiglieri, passò alla nomina della nuova amministrazione.

Alla carica di sindaco fu nominato il sig. Danelin Pietro, assessori effettivi i sigg. Colussi Pietro — Toffolo Colan Angelo — Bran Franceschina Angelo di Pietro e Rosa Donati Giacomo.

Supplenti: Colan Osvaldo e Marcolina Gualtiero.

### Da PIANO d'ARTA

**Scuola di disegno.** Ci scrivono 7 (*n*). Fin dalla metà del dicembre u. s. venne riaperta questa scuola operaia di disegno e ciò per iniziativa esclusiva del consigliere prov. sig. Somma Severino che ad esso fu dato le maggiori energie.

Il numero dei frequentanti è andato man mano aumentando e noto alunni di Arta, Zoglio, Cabbia, Avosacco ecc.

Per quanto mi consta, nel maggio dell'anno venturo avremo la prima esposizione dei saggi, eseguiti sotto la direzione del prof. Romano Linussio, nome ormai conosciuto dai nostri operai.

Un elogio sincero dunque, vada all'egregio sig. Somma che di questa nobile istituzione s'è fatto vero appostolo!

## Le aggressioni agli italiani in Dalmazia con la complicità dei gendarmi

*Roma*, 8. — Scrivono da Ragusa al *Corriere delle Puglie* che colà continuano i maltrattamenti a danno degli italiani. Il giorno di Natale dei velieri italiani ancorati a Gravosa scesero alcuni marinai col proposito di andare in città per prendere un po' di svago.

Per stare più allegri portarono costoro un piccolo strumento che un marinaio suonava per accompagnare il canto degli amici. Questo divertimento sollevò le ire dei poliziotti i quali chiamarono le guardie di città e sequestrarono lo strumento intimando ai marinai di ritornare a bordo. Essi dovettero farlo tra le ostilità della popolazione.

Un altro incidente accadde poi la notte precedente del capo d'anno. Una comitiva di italiani fra cui sei signore e signorine fu assalita nel caffè comunale da una masnada di croati e da alcuni ufficiali dell'imperiale esercito.

Fra le altre ingiurie scagliate contro gli italiani alcune veramente sanguinose furono lanciate contro le donne.

che stavano con... credettero di re... in compagnia de... mero addirittur... quei provocatori...

# Cronac...
## Le tramvie st... e la pedem...

Il Presidente ... vuto sabato il s... deputato Chiar... intrattenuto a l... tegica Sacile-Pi... portanza ai ri... confine oriental...

Il presidente ... giorno prima a... commissione di ... stituitasi per al... problema delle ... seguito con mol... dei precedenti ... chiami si mem... tati al Minist... Ministro dei L... Chiaradia e O... Brazzà di Pra... presso formale ... quanto prima i... concorso dei ... dei L. P. P... sicurato gli on... che il terrà in... sto esame.

**La Giunta prov. am...**

Sabato venn... decisioni:

Sul ricorso ... Dal Forno Ube... deliberazioni ... Consiglio comu... relative a recla...

La G. P. A... ricorso e procl... in detto Comu... Antonio con v... stro Scala.

Sul ricorso ... Angelo Regen... deliberazione 7... siglio comunal... relativa al alt... pria elezione ... mune, la G. P... il ricorso ed i... razioni 1 e 7 ... eletto a consi... Regeni con vo...

Discus...

Venzone dis... Di Garzito ... (il Garzito era... liberazione 12 ... comunale di L... gibilità di Fab... doino, rappre... Bellavitis; ... di Chiabai S... sena) contro l... 1910 del Con... macco relativa... carica di con... (Trusgnac e M... dall'avv. Vogr...

Giuran...

Prestarono ... Pesile, sindac... solò Rainis, S... Menis Luigi, ...

**Conferenz...**

L'istituto tecni... 8, e mezzo, il ... parlerà sul tec... go di Vittorio...

**Gli infer...** ... movimento in...

Il Presidente ... furono infitte ... infermieri alle ... tandosi di indi... gli osservaron... non furono dete... Il Presidente ... merito. Doman... delle cariche s...

**I vigili al...** Le ore 20, all... riuni a frate... vigilanza m... fondazione d... tà di Udine. ... dente Scoda ... rimente rasso... sione sino ad ... cordiale salu... Beltrandi, a... vigili e ... vice-ispettore si...

**Al circolo** ... famigliare ... integrazione del ... riusultati eletti ... Ciossani vi... Olinfero il pre... Bukovic e Rig...

**Pro infan...** ... gio, alle ore ... latorio dell'in... semblea annual... liberare su i... giorno.

che stavano con essi. Gli italiani non credettero di reagire, sia perchè erano in compagnia delle signore sia in numero addirittura esiguo di fronte a quei provocatori.

# Cronaca cittadina

## Le ferrovie strategiche e la pedemontana Sacile-Pinzano

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto sabato il senatore di Brazzà e il deputato Chiaradia i quali lo hanno intrattenuto a lungo sulla ferrovia strategica Sacile-Pinzano, rilevandone l'importanza ai riguardi della difesa del confine orientale.

Il presidente del consiglio (che il giorno prima aveva conferito con la commissione di senatori e deputati costituitasi per affrettare la soluzione del problema delle ferrovie strategiche) ha seguito con molto interesse l'esposizione dei precedenti della questione ed i richiami ai memoriali da tempo presentati al Ministro della guerra ed al Ministro dei L. L. P. P. dai deputati Chiaradia e Olorico e dai senatori di Brazzà di Prampero e Monti; ed ha preso formale impegno di esaminare quanto prima il grave argomento col concorso dei ministri della Guerra e dei L. L. P. P. Ha in pari tempo assicurato gli on. di Brazzà e Chiaradia che li terrà informati dell'esito di questo esame.

## La Giunta prov. amministrativa in sede di contenzioso

Sabato vennero pubblicate le seguenti decisioni:

Sul ricorso 24 agosto 1910 del sig. Dal Forno Ubaldo fu Antonio contro le deliberazioni 1 e 7 agosto 1910 del Consiglio comunale di Marano Lagunare relative a reclami in materia elettorale.

La G. P. A. decise di accogliere il ricorso e proclamò eletto a consigliere in detto Comune Ubaldo Dal Forno fu Antonio con voti 63 in luogo di Silvestro Scala.

—

Sul ricorso 24 agosto 1910 del sig. Angelo Regeni di Giuseppe contro la deliberazione 7 agosto 1910 del Consiglio comunale di Marano Lagunare relativa al altro ricorso circa la propria elezione a consigliere di quel Comune, la G. P. A. decise di accogliere il ricorso ed in riforma delle deliberazioni 1 e 7 agosto 1910 proclamò eletto a consigliere il nominato Angelo Regeni con voti 56 anzichè 52.

### Discussione di ricorsi

Vennero discussi i seguenti ricorsi:

Di Garzito Angelo fu G. B. ed altri (il Garzito era presente) contro la deliberazione 12 sett. 1910 del Consiglio comunale di Lestizza relativa alla illeggibilità di Fabris Luigi e Pertoldi Lidnino, rappresentati dall'avv. Mario Bellavitis;

di Chiabai Stefano (presente di persona) contro la deliberazione 16 ottobre 1910 del Consiglio Comunale di Grimacco relativa alla sua decadenza dalla carica di consigliere. La controparte (Trusgnac e Marini) era rappresentata dall'avv. Vogrig.

### Giuramento di sindaci

Prestarono giuramento il cav. Attilio Pecile, sindaco di Fagagna, l'avv. Nicolò Rainis, Sindaco di S. Daniele e Menis Luigi, Sindaco di Artegna.

**Conferenza.** Nell'aula magna dell'Istituto tecnico questa sera, alle ore 8 e mezzo, il prof. Giuseppe Rovere parlerà sul tema: « I primordi del Regno di Vittorio Emanuele II ».

**Gli infermieri.** Ieri si riunirono nuovamente in assemblea gli infermieri. Il Presidente Candriello partecipò che furono inflitte gravi punizioni ad alcuni infermieri alle quali egli plaude trattandosi di indisciplinati. Alcuni presenti gli osservarono che alcune punizioni non furono determinate da giusti motivi. Il Presidente promise di occuparsi in merito. Domani si procederà alla nomina delle cariche sociali.

**I vigili a banchetto.** Sabato sera alle ore 20, alla trattoria Casa Rossa, si riunì a fraterno banchetto il corpo di vigilanza municipale, per celebrare la fondazione della sezione dei subalterni di Udine. Alle frutta il vice presidente Scoda Carlo, dopo aver sommariamente riassunto i passi fatti dalla sezione sino ad oggi, chiuse mandando un cordiale saluto al presidente ap. S. A. Baltrandi, all'ispettore cav. Ragazzoni ed auguri di pronta guarigione al vice-ispettore sig. Vicario.

**Al circolo famigliare.** Al Circolo famigliare si è proceduto alla reintegrazione del consiglio direttivo. Sono risultati eletti a nuovi consiglieri: il sig. Cossani vice-presidente — il dott. Cianfero il prof. Gentilini, Palmiro Leskovic e Ricardo Michieli.

**Pro infanzia.** Domani nel pomeriggio, alle ore 16, nei locali dell'ambulatorio dell'infanzia, avrà luogo l'assemblea annuale dell' Associazione per deliberare su importante ordine del giorno.

**Gli agenti.** L'altra sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo l'assemblea degli agenti, sotto la presidenza del sig. Enrico Dilda.

Luigi Cricchiutti riferì sul lavoro della Commissione per l'applicazione delle leggi sociali e diede comunicazione di una lettera dell'Ufficio del Lavoro governativo al Prefetto affinchè questi dia tutto il suo appoggio ad ogni denuncia che venisse presentata dalla Commione.

La commissione, data la generale apatia, ha rassegnato le sue dimissioni.

L'assemblea ha votato un ordine del giorno di approvazione dell'operato della Commissione stessa.

**Ferite accidentali.** Vennero medicati al nostro ospitale: la contadina Marchiol Teresa d'anni 26, di Laipacco, per ferita da taglio al palma della mano destra, riportata accidentalmente con un vetro; il ragazzo Tomasetti Giuseppe di Luigi, d'anni 12, da S. Gottardo, per ferita lacera al palmo della mano sinistra. Guariranno in 10 giorni se non sopraggiungeranno complicazioni.

**Cadute.** La bambina decenne Bonino Gemma di Mattia, abitante in Cussignacco, cadendo, si produsse la distorsione del piede sinistro; pure in seguito a caduta Candussio Guerrino di Luigi d'anni 6 di Cussignacco si ebbe una ferita lacera alla lingua.

**Teatro Sociale — Novo Cine.**

Questa sera nuovo programma:

1. « Mosca ». Cinematografia dal vero.
2. « Ospedale degli animali ». Dal vero.
3. « Cuore di forzato. » Dramma emozionante. Capolavoro della casa Witagraph.
4 « La rivincita di Adamo ». Soggetto umoristico esilarante.

Le preiezioni saranno accompagnate dall'orchestra. 36

**Bollettino metereologico**

9 gennaio. Ore 8 — Termometro: 1.4
Minima aperto notte — 2. Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima 8.4 Minima 0.6
Media: + 3.3 Acqua caduta: —



# Arte e Teatri

## Il congedo della Compagnia Veneziana

Iersera con le *Barufe in famegia* la Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini si è congedata dal pubblico udinese. La commedia trattenne giocondamente la folla elegante per due ore suscitando le approvazioni più spontanee e vivaci. Il Benini, la signora Italia Benini, la signora Dondini Benini, la signora Picello, la signorina Ada Dondini, e la Zanon Paladini che recitò il monologo finale di prammatica, il valoroso Picello e tutti quanti vennero salutati con la cordialità più affettuosa.

Il comm. Benini e i suoi compagni erano veramente commossi da una dimostrazione così larga e sincera degno epilogo della brillante stagione. La compagnia Benini, dopo la serata a Codroipo, va a Venezia.

All'illustre amico e ai suoi degni compagni ricordiamo l'augurio di tutto il pubblico nostro: ch'egli non frapponga prima di tornare fra noi un lungo intermezzo.

—

Siamo daccapo coi debutti!

Si annuncia che sabato, domenica e lunedì l'impresa Bolzicco ha scritturato la Compagnia drammatica (?) Zanini per tre recite straordinarie coi *Vagabondi*, il *Romanticismo* e *Ladri*. A quando il cinematografo?

# ULTIME NOTIZIE

## La camera degli avvocati penalisti

*Roma, 8.* — Oggi a Roma in una assemblea tenutasi al Palazzo di Giustizia, si è costituita una Camera degli avvocati penalisti. Presidente del Consiglio direttivo della Camera è stato acclamato l'on. Barcilai.

## La stampa monarchica non è tollerata a Lisbona
### La truppa accorre a sorvegliare le rovine di tre redazioni

*Lisbona, 9.* Gli uffici di tre giornali monarchici furono assaliti, i materiali vennero distrutti. La truppa accorse e disperse i dimostranti. La truppa sorveglia le località.

(***Dispacci Stefani del mattino***)

## La stazione di Santiago incendiata da un impiegato

Santiago del Cilè, 9 (*ore 10*). — *Un incendio distrusse metà della stazione ferroviaria principale. I danni sono gravi. Si conta 1 morto L' incendio credesi provocato da un impiegato scioperante e scoppiò a mezzanotte. Calcolansi 150,000 sterline di danno.*

## L'anniversario della morte di Vitt. Emanuele II. a Roma

Roma, 9 (ore 13). — *Stamane per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele secondo i sovrani e la regina madre recaronsi al Pantheon per assistere alla messa bassa. Trovavansi a riceverli il ministro dell'istruzione Credaro il cappellano maggiore di corte Beccaria, la presidenza del comizio dei veterani. La messa fu celebrata dal cappellano di corte Nitti. Terminata la cerimonia i Sovrani e la Regina Madre lasciarono il tempio ossequiati come all'arrivo.*

### NECROLOGIO

A Verona è morto di angina pectoris la contessa Felicita Crosio di Villafranca Boisson vedova del principe Eugenio di Savoia Carignano. La salma verrà trasporata a Torino. La contessa aveva 68 anni.

— A Portoferraio è morto l'avv. Pietro Gori, propagandista degli anarchici idealisti Ebbe una vita avventurosa.


**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Giovanni Minighini, gerente responsabile**

# Il signor Lecoq

## Avventure di un poliziotto parigino

**Romanzo di EMILIO GABORIAU**

La differenza delle traccie lasciate dalle due fuggittive era, d'altra parte, così chiara che saltò perfino agli occhi di papà Assenzio.

— Perdinci! una delle due donne può vantarsi d'avere un bel piedino all'estremità della sua gamba.

Egli aveva ragione. Una delle peste tradiva un piedino da fata, stretto, grazioso, imprigionato in un elegante stivaletto, con alto tacco, dalla suola finissima, curvata eccessivamente.

L'altra annunziava un piede grosso e corto, che andava allargandosi all'estremità, calzato di stivali solidi e molto bassi.

Questa circostanza era poca cosa ma bastò per rendere a Lecoq tutte le sue speranze: tanto facilmente l'uomo accoglie le presunzioni che lusingano i suoi desiderii.

Palpitante d'ansietà, egli si trascinò sulla neve per lo spazio d'un metro onde analizzare altri vestigi; egli si abbassò e ad un punto lasciò sfuggire la più eloquente esclamazione.

— Che c'è? interrogò vivamente la vecchia guardia, che cosa hai veduto?

— Guardate voi stesso, papà Assenzio; osservate....

Il dabben uomo si chinò, e la sua sorpresa fu così grande che per poco non lasciò cader la lanterna.

— Oh!... diss'egli con voce soffocata un passo d'uomo!...

— Proprio. Ed aveva grandi stivali. Che impronta, eh? chiara, profonda!. si possono contare i chiodi.

Il degno papà Assenzio si grattò furiosamente l'orecchio, la qual cosa era il suo modo di acuire la sua infingarda intelligenza.

— Ma mi sembra s'arrischiò a dire, che l'individuo non uscisse da quella tavernaccia d'inferno.

— Perbacco!... la direzione del piede lo dice abbastanza. No, egli non ne usciva; ma ci andava Però non si avanzò più oltre di qui. Egli procedeva in punta di piedi, col collo teso. con l'orecchio attento, allorchè pervenuto a questo punto, intese un rumore.. fu preso dalla paura, è fuggì.

— Le donne uscivano, n'è vero? al momento ch'egli arrivava, ed allora....

— No, le donne erano fuori del giardino allorchè egli vi penetrò.

L'asserzione, a colpo d'occhio, parve al vecchio un po' troppo spinta.

— Uhm! fece egli, non si può sapere.

— Io però lo sò e nella maniera più positiva. Voi ne dubitate.... ma sono i vostri occhi che s'indeboliscono. Accostate un pò la vostra lanterna, e v'assicurerete che là.. si ci siete, il nostro uomo ha posato il suo grosso stivale, proprio sopra una delle impronte della donna del piede sottile, e l'ha cancellata per tre quarti.

Questa prova materiale, irrecusabile sorprese il vecchio agente.

— E adesso, proseguì Lecoq, questo passo è desso quello del complice aspettato dall'omicida? Non potrebb'essere quello di qualche vagabondo dei terreni incolti, attirato probabilmente dallo sparo dell'arma da fuoco? Gli è quello che ci occorre sapere.... e lo sapremo. Venite!..

Una tramezza di panconcelli incrociati d'un po' più d'un metro d'altezza, simile a quelli che vietano il passaggio nelle rotaie della ferrovia, separava i terreni incolti dal giardino della vedova Chupin.

Quando Lecoq aveva girato la taverna per tagliar la ritirata all'omicida, egli era venuto ad urtare contro la tramezza, e temendo di non arrivare in tempo, l'aveva scalata con rischio di stracciarsi i pantaloni, senza domandare se fosse una scappattoia.

Ve n'era una. Una piccola porticina che girava su cardini di grosso fil di

(*Continua*)

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZA DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.1 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12,56 — Mis 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Miss. 16 10 — Miss. 19 27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17. 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12.58.— O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.38 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21 46

da Cividale: A 7.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

## TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8 25 11.38 — 15.9 — 18.18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.16